

## Sms

cellulare  
3357872250

### L'AGENDA DEL PREMIER

Nel settembre 2008 Berlusconi doveva rappresentare l'Italia e gli italiani all'Assemblea delle Nazioni Unite, ma disertò perché la sera prima di partire x New York, fece tardi con 4 ragazze ed era stanco, poverino. Questo sarebbe il miglior Presidente del Consiglio che abbiamo avuto?

**SANDRO**

### FALSO IN BILANCIO E FALSO ALL'ONU

È veramente divertente ascoltare Berlusconi che all'Onu parla di nuova etica finanziaria internazionale, lo stesso giorno che i suoi fedeli servitori fanno passare al Senato una sanatoria sui capitali illecitamente esportati nei paradisi fiscali anche frutto di falsi in bilancio.

**GIORGIO DI NINO**

### L'ODORE DEI SOLDI

Questa ignobile misura dello scudo fiscale è un regalo agli evasori e questo governo è un robin hood a rovescio perché nei fatti toglie ai poveri per dare ai ricchi. Il denaro non ha odore e Tremonti finanzia il welfare con denaro sporco.

**CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA**

### VERGOGNA PLANETARIA

Aveva ragione lui: sono un coglione che non ruba, paga le tasse, persino il canone Rai, non frequenta né escort né mafiosi... e non lo vota. Quando finirà la ns vergogna planetaria?

**ANGELO TERZANO.**

### DOMANDE CONCRETE

D'accordo, solo domande sulle cose concrete fatte da questo governo. Ecco la mia domanda: perché vengono salvati e premiati i grandi evasori fiscali e vengono persino annullati gravi reati da loro commessi per evadere le imposte?

**GIANCARLO RUGGIERI, REGGIO EMILIA**

### LE CAPRIOLE DI SILVIO

Prima diceva che "il mio amico George" è stato il più grande Presidente degli Usa, adesso è pienamente d'accordo con la politica di Obama che è l'esatto contrario di quella di Bush! Abbiamo un Premier che non ha il senso del ridicolo!

**ADRIANO64**

### CHIEDETE ALLE DONNE

Della pillola abortiva ne parlano soprattutto gli uomini. Cosa ne sanno o pensano di sapere di me donna? Questa scelta è esclusivamente di genere femminile, nel 2009 mi permettete di scegliere? Sono in grado di decidere e di valutare! Spetta a questa parte dire l'ultima parola. Sono una persona, smettetela di parlare x me!

**FELICETTA**

## IL SENSO DEGLI ITALIANI PER L'ITALIA

### CONTESTARE BERLUSCONI

**Lidia Ravera**  
SCRITTRICE



Questo antiberlusconismo», ha detto Massimo D'Alema, «sconfina in una sorta di sentimento anti-italiano». Poi, logicamente, ci ha ripensato (non ha smentito, perché quello è un tic del centrodestra) e ha precisato: «C'è un antiberlusconismo che sconfina eccetera eccetera». Verrebbe da chiedersi: qual è? Quale marca di antiberlusconismo è anche anti-italiano? Ma soprattutto: che cos'è l'antiberlusconismo? Una fissazione? Un partito preso? Una malattia contagiosa? Un gioco di società?

Secondo me, l'antiberlusconismo, per esempio, non esiste, è una paranoia di Berlusconi medesimo. Ma anche, e questo è più grave, il tentativo (non certo casuale) di ridurre a tifoseria, a moda, un dissenso politico e una critica morale sulla quale io, personalmente, sarei stufo di perdersi in puntualizzazioni. Il "gossip", di cui il Presidente del Consiglio giustamente si lamenta, è prodotto e distribuito dai rotocalchi di sua proprietà e dal suo *Giornale*, fa parte della sottocultura che sta rovinando la qualità della vita nella nostra Paese, non della nostra. Noi (vedete un po' voi che cosa infilare sotto questo pronome... l'élite di sinistra che deve andare a morire ammazzata?) noi, dicevo, non siamo pettegoli e non ce ne frega niente dei Vip e dei loro festini coca& sesso. Noi pensiamo che il capo di un governo debba adottare uno stile di vita adeguato alla sua alta carica, mettere gli interessi del Paese in testa alla sua scala di priorità e rispondere alle domande poste dai cittadini e dalla stampa, invece di farfugliare maledizioni. Chi la pensa così è "anti-italiano"? E i "pro-italiani" chi sarebbero? Quelli che si ostinano a fingere che va tutto bene? I deficienti che lo credono davvero? Quelli che, questo Paese magnifico, forte di duemila anni di storia, benedetto da un patrimonio artistico ineguagliabile, ricco di una tradizione culturale sontuosa, e abitato, ancora, da una certa quantità di persone per bene, riescono a guardarlo morire senza fare una piega?

Perché è questo, che sta succedendo: l'Italia si sta trasformando in un pantano. Vischiosa e torbida. Rissosa e vacua. Ferma. Soffocante. Percorsa da uno scontento crescente e senza sbocco, divisa dall'antagonismo e unita dalla rassegnazione. L'Italia è un Paese che sta tornando indietro. E Berlusconi è, se non l'unico, il massimo responsabile di questa involuzione. Contestarlo, criticarlo non è un vuoto esercizio di radicalismo pessimista o, peggio, nostalgia dei beati anni del conflitto. Non è un vezzo esterofilo. È un obbligo patriottico.

[www.lidiaravera.it](http://www.lidiaravera.it)

## NON SI UCCIDE COSÌ LA SANITÀ

### C'ERA UNA VOLTA IL PATTO PER LA SALUTE

**Enrico Rossi**  
ASSESSORE REGIONE TOSCANA \*



Una stagione densa di inquietanti interrogativi si sta profilando per la sanità pubblica italiana. Ancora prima dell'esplosione della crisi finanziaria il governo ha fatto capire che le cose devono cambiare rispetto a una stagione, quella del triennio 2006-2009 e del vecchio patto per la salute, che aveva garantito livelli congrui di finanziamento e avviato da parte delle Regioni importanti percorsi di risanamento.

Oggi, dopo decreti e Dpef e per la prima volta nella storia del Servizio sanitario nazionale, siamo in presenza di uno stanziamento per il 2010 addirittura inferiore al 2009. Le motivazioni formali sono note: crisi finanziaria e caduta del Pil; emergere di un dibattito, generato dalla approvazione della legge 42 sul federalismo fiscale, su una generalizzata area di spreco nel sistema.

La sanità italiana avrà meno soldi, meno personale, meno certezze. Tutto questo mentre anche economisti di impronta liberale mettono l'accento sulla necessità di alimentare una crescita sempre più inclusiva, capace di abbattere e non di esaltare le disuguaglianze, facendo del welfare (servizi sanitari, sicurezza sociale, istruzione) la leva di uno sviluppo equo e competitivo insieme.

Sembra di scorgere negli atti del governo la volontà, leggibile già nel Libro Bianco del ministro Sacconi, di trascurare la sanità pubblica, impoverirla, screditarla, abbandonarla, per aprire maggiori spazi all'investimento privato, sia nell'offerta che nella copertura assicurativa. Perfino in un momento delicato come quello che stiamo attraversando, nell'attesa e nel timore di una pandemia che solo una sanità pubblica ben organizzata può affrontare con successo, l'esecutivo balbetta confusamente direttive incomplete e i provvedimenti sono costretti a "fare anticamera" in attesa della firma di un ministro affaccendato altrove.

Negli ultimi mesi si è assistito poi alla emanazione da parte del Governo di atti unilaterali riguardanti la Sanità che non hanno mai coinvolto in un confronto preliminare le Regioni. Appare chiara una linea di recupero di un potere centrale sul sistema che va in direzione opposta all'introduzione del federalismo previsto dalla legge 42. Questo non può non preoccupare le Regioni, da qualsiasi maggioranza siano governate.

Una delle più importanti infrastrutture del nostro Paese corre grave pericolo. Solo l'apertura di una nuova stagione di lotta da parte di tutte le forze che hanno a cuore il patrimonio di servizi, competenze e risultati di salute che la sanità pubblica porta con sé potrà salvarla da un progressivo abbandono.

\* Assessore regionale Toscana  
per il diritto alla salute